

La ricetta di Toti: “In zona arancione green pass solo col vaccino per le attività del tempo libero”

di **Redazione**

17 Novembre 2021 - 9:25



Genova. Un **green pass “rafforzato”**, valido solo per i **vaccinati**, da applicare a partire dalla **zona arancione**, solo per accedere alle **attività di aggregazione sociale e del tempo libero**. È la ricetta del presidente ligure **Giovanni Toti** per gestire le possibili restrizioni contro la crescita esponenziale dei contagi. Una sorta di **lockdown per i non vaccinati, ma in formato leggero**, anche perché il Governo, rispondendo indirettamente alle sollecitazioni delle Regioni che **hanno chiesto** di proteggere gli immunizzati da nuove limitazioni, **ha escluso** per ora l’applicazione del modello austriaco in salsa italiana.

“Un **green pass rafforzato** derivante solo da vaccino nelle regioni che passano magari non in zona non gialla ma in zona arancione credo sia **indispensabile**. Il mio capogruppo Marin presenterà un ordine del giorno in Parlamento, quindi è un dibattito che c’è”, ha detto questa mattina Toti, che è anche cofondatore di Coraggio Italia, parlando in diretta a *Mattino 5*.

Poi ha precisato: “Possiamo immaginare un **green pass** valido solo col vaccino e uno possibile anche dal tampone. **Per lavoro, scuola, spesa, acquisto di generi alimentari è evidente che non si possono restringere libertà di nessun cittadino**, ma per

andare al cinema, in palestra, giocare a calcetto, frequentare il ristorante e altri luoghi di grande affollamento che fortunatamente abbiamo riaperto io **credo ci possano essere distinzioni**. Non si tratta di attività essenziali nella vita. **Per la socialità fare il vaccino è indispensabile** ed è bene che qualcuno lo capisca, anche perché non è una misura da prendere a cuor leggero né per piacere, ma qualcosa che può servire se continuassero a crescere contagi”.

Al momento la Liguria, a differenza di regioni come il Friuli, **non rischia la zona gialla** (come [ha definitivamente chiarito](#) lo stesso Toti ieri sera), ma “se supereremo la soglia del 15% di posti letto occupati da pazienti Covid in area medica e del 10% in terapia intensiva, **vorrà dire continuare a ridurre i servizi in sanità a tutti gli italiani**, ridurre screening per tumori, mammografie, la chirurgia ortopedica. Non credo che questi cittadini, che hanno diritto a una sanità per tutti in tempi ragionevoli, debbano essere penalizzati da altri cittadini che hanno deciso per loro uggia, ideologica o meno, di non fare un vaccino sperimentato su 5 miliardi di persone nel mondo”.

D’altro canto **Toti si è confermato ottimista verso le festività natalizie**, accodandosi alle [previsioni](#) dell’epidemiologo **Giancarlo Icardi** su Genova24: “Il virus ci ha insegnato a essere prudenti, ma per le proiezioni dei miei numeri, se terremo le mascherine, se ci sarà l’obbligo della terza dose per i sanitari che sarebbe bene arrivasse subito per proteggerli, se andremo avanti a fare bene il nostro mestiere, credo che sarà un Natale sia pure prudente, ma certamente migliore dell’anno scorso”.